

# La spesa leggera



Abbiamo visitato 68 città e mille punti vendita, rilevando oltre un milione di prezzi alla scoperta del supermercato più conveniente d'Italia. La nostra inchiesta.

di Manuela Cervilli

## IN SINTESI

- La nostra inchiesta sui prezzi dei supermercati: le classifiche dei supermercati più convenienti, in base a come riempi il carrello
- Anziano, coppia o famiglia: ecco quanto puoi risparmiare
- Il supermercato 2.0

**C** è chi si prende tutto il tempo che serve, godendosi il momento come preludio della cena; chi la fa ormai "a occhi chiusi", spreca il minor tempo possibile e selezionando in modo automatico i prodotti; chi non si accontenta, gira più negozi, confrontando prezzi e qualità; chi è in balia dei desideri dei figli; chi, pur di evitarla, costringe - pardon delega - il partner. Spesa, croce e delizia della settimana. Come e dove la facciamo rispecchia il nostro modo di vivere: quando i consumi al supermercato diminuiscono - anche in modo impercettibile come è accaduto nell'ultimo anno (-0,55%) - si avverte in modo chiaro la paura delle famiglie di spendere. E se l'inflazione ha ricominciato leggermente a salire (più per effetto dell'andamento del prezzo internazionale del petrolio che per un reale miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie), i consumatori sentono ancora di più l'esigenza di gestire al meglio la spesa. In poche parole, di risparmiare.

## Se cambiare fa rima con risparmiare

Oltre ai punti vendita 2.0 e ai nuovi modi di fare la spesa lanciati dalla Gdo - l'ultimo in

# 1.017

i punti vendita che abbiamo visitato per la nostra inchiesta: in 68 città delle 20 regioni d'Italia

# 1.186.000

i prezzi che sono stati rilevati per comporre le nostre classifiche. I prodotti appartengono a 115 categorie merceologiche

# 20%

dell'intero budget di una famiglia viene dedicato ogni anno alla spesa: in media più di 6.300 euro

ordine di arrivo negli Stati Uniti è Amazon Echo, un cilindro di pochi centimetri con un assistente vocale di nome Alexa a cui basta dire "sono finite le uova" che lei subito le ordina, minimizzando il tempo che intercorre tra il bisogno e l'acquisto - bisogna pensare che il consumatore, quello che esce dalla crisi, è molto cambiato rispetto a qualche anno fa: più informato, è attento non solo al prezzo, ma a reperire informazioni sul web e sui social riguardo ai prodotti che mette nel carrello. Secondo una ricerca del 2017 del Censis, solo il 27,3% si reca sempre nello stesso punto vendita per fare la spesa; il 50% è una specie di nomade, che sceglie in base a promozioni, offerte ed esigenze del momento. A chi, dunque, è alla ricerca del risparmio e non ha paura di cambiare supermercato offriamo i risultati della nostra inchiesta, che rileva ogni anno una quantità di prezzi così grande, per così tanti tipi di prodotti, in un numero così elevato di punti vendita, da permetterci di dire quali sono le insegne più convenienti d'Italia, in base al tipo di spesa che si fa (i risultati sono a pag. 27) e quali sono i negozi più economici di 68 città per fare la spesa con i prodotti di marca (le tabelle sono a pag. 30).

**Facciamo tornare i conti**

Per la nostra inchiesta abbiamo ipotizzato quattro modi diversi di fare la spesa (su [www.altroconsumo.it/info/metodologia-supermercati](http://www.altroconsumo.it/info/metodologia-supermercati) trovi la metodologia completa), simulando i criteri tipici con cui si sceglie un prodotto sugli scaffali (i dettagli qui accanto), e per ognuno abbiamo stilato una classifica che mette in evidenza il supermercato più conveniente. Come abbiamo fatto? Per poter paragonare, per esempio, una spesa basata solo su prodotti di marca abbiamo messo nel carrello sempre le stesse cose, quelle che appartengono secondo l'Istat alle categorie merceologiche con i consumi maggiori (latte, olio, pasta, passata, caffè, vino...): si tratta di un paniere di 541 prodotti, di cui 527 confezionati e 14 freschi sciolti. Rilevati i prezzi, abbiamo scoperto che - da un punto vendita all'altro - il costo di un prodotto di marca può oscillare notevolmente, raggiungendo anche il doppio o il triplo (alcuni esempi a pag. 29). Non è difficile, dunque, immaginare quanto si possa risparmiare se si sceglie il supermercato più conveniente dove i prodotti di marca costano meno. E non è l'unica via per gravare di meno sul portafogli. Se si cambia carrello, si risparmia anche di più. Sempre secondo l'autorevole Istituto nazionale di ricerca, un anziano che vive da solo spende per la spesa in media

**Dove abiti?  
Che cosa compri?  
Vai su [altroconsumo.it/supermercati](http://altroconsumo.it/supermercati)  
e scopri qual è  
il supermercato  
più conveniente per te**

4.035 euro all'anno: se il nonno facesse ipoteticamente la stessa spesa, composta però solo di prodotti a marchio commerciale, nel supermercato risultato più conveniente (Auchan) risparmierebbe ben 1.516 euro (126 euro al mese). Di più: se andasse al discount in vetta alla nostra classifica (Lidl e Eurospin a pari merito) il risparmio arriverebbe a 2.129 euro, oltre il 50% in meno (più di 170 euro al mese). Decisamente non male.

**Discount: la spesa non pesa**

Il discount si riconferma il luogo del risparmio: Lidl ed Eurospin non sono solo le catene più economiche, ma anche quelle presenti in tutte le città considerate. Esselunga è la catena più conveniente per i prodotti di marca: i suoi punti vendita si sono rivelati i più vantaggiosi in 14 città su 68. Segue Ali Supermercati, una catena presente però solo in Veneto. Per i prodotti a marchio commerciale, invece, va fatta una precisazione: il carrello della spesa su cui abbiamo calcolato la classifica non si basa sulle marche commerciali di "primo prezzo" (considerate invece nel paniere dei prodotti più economici) e neanche su quelle "Top" (quelle marchiate dal supermercato, ma particolari, per esempio biologiche, salutistiche, legati al territorio...), ma tiene conto di quelle che il supermercato propone in genere con il nome della propria ►

**TUTTE LE FORME DEL RISPARMIO**

**Coppia, anziano solo o famiglia con figli?**

La spesa cambia in base alla composizione della famiglia e alle possibilità economiche. Basandoci sui dati di consumo dell'Istat abbiamo calcolato quanto i tre profili possono risparmiare cambiando tipo di spesa.



	ANZIANO SOLO	COPPIA	FAMIGLIA
<b>SPESA MEDIA</b> al supermercato (Istat)	<b>4.035 €</b>	<b>6.500 €</b>	<b>8.300 €</b>
<b>RISPARMIO MEDIO</b> passando al supermercato più conveniente (spesa con prodotti di marca)	<b>582 €</b>	<b>938 €</b>	<b>2.817 €</b>
<b>RISPARMIO MEDIO</b> passando ai prodotti a marchio commerciale	<b>1.516 €</b>	<b>2.443 €</b>	<b>3.429 €</b>
<b>RISPARMIO MEDIO</b> passando al discount più conveniente	<b>2.129 €</b>	<b>3.119 €</b>	<b>4.379 €</b>

# DOVE FARE LA SPESA: LE NOSTRE CLASSIFICHE

**Discount  
più conveniente  
d'Italia**  
Prodotti più  
economici

**Supermercato  
più conveniente  
d'Italia**

**Supermercato  
più conveniente  
d'Italia**  
Prodotti di marca

**Supermercato  
più conveniente  
d'Italia**  
Prodotti a marchio  
commerciale

## SPESA CON TUTTI I PRODOTTI

AUCHAN	100
IPERCOOP	103
INTERSPAR	104
COOP	104
IPER	104
FAMILA	105
U2 SUPERMERCATO	105
ALÌ	106
ESSELUNGA	107
PANORAMA	108
BENNET	108
EUROSPAR	108
PAM	108
CONAD IPERMERCATO	109
IPER SIMPLY	110
SIMPLY	111
CARREFOUR	111
CONAD SUPERSTORE	112
CONAD	113
CARREFOUR MARKET	116
IL GIGANTE	117
SIGMA	119
TIGRE	120
EMME PIÙ	127

## SPESA SOLO CON PRODOTTI DI MARCA

ESSELUNGA	100
ALÌ	101
U2 SUPERMERCATO	102
BENNET	102
PANORAMA	103
FAMILA	103
AUCHAN	103
IPERCOOP	103
IPER	103
INTERSPAR	104
CONAD IPERMERCATO	104
COOP	104
CONAD SUPERSTORE	104
PAM	104
IPER SIMPLY	105
CONAD	105
IL GIGANTE	106
SIMPLY	106
CARREFOUR	106
SIGMA	106
EUROSPAR	107
TIGRE	108
CARREFOUR MARKET	109
EMME PIÙ	111

## SPESA SOLO CON PRODOTTI A MARCHIO COMMERCIALE

AUCHAN	100
U2 SUPERMERCATO	104
CONAD IPERMERCATO	106
CONAD	107
INTERSPAR	108
CONAD SUPERSTORE	109
COOP	113
EUROSPAR	113
IPERCOOP	114
IPER SIMPLY	114
CARREFOUR	114
BENNET	115
ESSELUNGA	117
PANORAMA	119
IPER	119
FAMILA	120
PAM	121
TIGRE	122
ALÌ	122
CARREFOUR MARKET	126
SIMPLY	127
IL GIGANTE	134
SIGMA	147
EMME PIÙ	150

## SPESA SOLO CON I PRODOTTI PIÙ ECONOMICI

LIDL	100
EUROSPIN	100
IN'S MERCATO	105
AUCHAN	108
PRIX QUALITY DISCOUNT	109
TUODÌ MARKET	110
TODIS	110
D-PIÙ DISCOUNT	112
MD DISCOUNT	112
U2 SUPERMERCATO	114
IPER	115
ESSELUNGA	118
IPER SIMPLY	119
IPERCOOP	124
COOP	124
PENNY MARKET	124
CARREFOUR	125
PANORAMA	127
ALÌ	127
BENNET	128
INTERSPAR	130
PAM	133
CONAD IPERMERCATO	133
IL GIGANTE	134
TIGRE	136
SIMPLY	136
EUROSPAR	138
CONAD SUPERSTORE	138
FAMILA	140
CONAD	140
CARREFOUR MARKET	147
EMME PIÙ	155
SIGMA	168

### LA SPESA PIÙ REALISTICA

Questa classifica è una sintesi delle altre tre classifiche e considera una spesa più realistica, fatta con prodotti di fascia alta (quelli di marca), di fascia media (a marchio commerciale) e di fascia bassa (i più economici). Come criterio di selezione, l'insegna deve essere presente almeno in una regione (l'anno scorso almeno in 5 regioni).

### SE FAI LA SPESA SOLO CON I PRODOTTI DI MARCA

In questa classifica trovi il supermercato più conveniente se riempi il tuo carrello di alimenti, detersivi, saponi, ecc. che portano il marchio delle aziende leader di mercato. Abbiamo dato 100 alla catena più conveniente; gli altri indici sono assegnati su base percentuale.

### SE FAI LA SPESA CON I PRODOTTI A MARCHIO COMMERCIALE

In questa classifica trovi il super più conveniente se fai una spesa basata su prodotti a marchio commerciale. Quasi tutti i supermercati hanno una linea di prodotti marchiati con il logo della catena. Indice 100 va sempre al super più conveniente; indice 120, per esempio, significa che la spesa è più cara del 20%.

### SE FAI LA SPESA SOLO CON I PRODOTTI PIÙ ECONOMICI

Chi non bada al marchio e alla pubblicità, ma è interessato solo a fare le spese più economica possibile, può consultare questa classifica. Qui trovi il supermercato più conveniente se fai la spesa riempiendo il carrello solo con i prodotti dal prezzo più basso.



## INTERVISTA

## ALBERTO MATTIELLO

DOCENTE DIGITAL INNOVATION UNIVERSITÀ BOCCONI

## «Nei super 2.0 la cassa e i servizi saranno innovativi e automatizzati; nutrizionisti, chef, esperti consiglieranno invece i clienti»

**Il consumatore 2.0 sceglie la spesa anche con le informazioni che trova in rete. Gli acquisti online però sono ancora una minima parte in Italia. È una tendenza che cambierà?**

«La strada è quella aperta dall'innovazione tecnologica. In realtà nel momento in cui una persona impara e capisce che una modalità di acquisto l'aiuta a risparmiare tempo e soldi è difficile poi tornare indietro. Certo serve applicazione e diffusione, ma se il driver è forte, è quasi impossibile poi rinunciare. Dal momento in cui tutti hanno lo smartphone e si appiattiscono i termini di "capacità d'uso", ci si abitua a essere collegati a dei servizi essenziali. Un esempio: mio papà ha 72 anni e non è certamente un nativo digitale, ma utilizza il tablet per tre cose: il Milan, ordinare le cialde per il caffè e comprare su Amazon. Ormai non lo farebbe in nessun altro modo: ha compreso i percorsi e ha capito che gli permettono di risparmiare tempo, fatica e denaro. Certo poi se si va a vedere nelle grandi statistiche a quale categoria di utente appartiene, farà parte di una percentuale di persone che passa su internet 5 minuti al giorno. Per comprare online non bisogna passare sul web molte ore al giorno, né essere nati digitali. L'acquisto oggi va nella direzione di tutti».

**L'Italia è un paese resistente ai cambiamenti, soprattutto quando si parla di cibo...**

«Vivendo negli Stati Uniti ho visto come le resistenze iniziali al commercio elettronico non hanno mai bloccato l'innovazione ma sono state convertite in opportunità. Un esempio pratico: 20 anni fa si diceva "non comprerò mai le scarpe su internet". Il motivo era semplice: si voleva toccarle, provarle... Oggi c'è un mercato online che vale miliardi. In questo processo una delle ultime resistenze è rispedire la merce errata: bisogna andare in posta per rimandare il pacco e i soldi che hai speso ti vengono accreditati dopo una decina di giorni. Ora negli Stati Uniti è nata una startup diventata in breve tempo molto popolare: si chiama "Happy Returns", e permette di riportare i pacchi in location comode come i centri commerciali e ricevere il rimborso nel chiosco di raccolta. Tutto questo si può spostare sul mondo della spesa e della grande distribuzione: la tendenza va in questa direzione. A mio avviso in 3/5 anni la maggior parte della spesa ordinaria sarà consegnata a casa. Le barriere logistiche non saranno un problema: già oggi Amazon consegna nelle grandi città in mezz'ora e i sistemi di car sharing come Uber hanno costruito un network di persone

che possono fare consegne in tempi molto rapidi. Ci vuole di più a volte ad andare fisicamente al supermercato e tornare con la spesa. I modelli di business che si svilupperanno e il modo in cui i grandi marchi della distribuzione cercheranno di costruirli sono ancora da scrivere, anche se alcuni esempi in Italia già ci sono e funzionano».

**I supermercati scompariranno?**

«No, il digitale e tutti i servizi connessi non ci eviteranno di recarci ancora in un luogo fisico dove andare a fare la spesa. È il motivo per cui andremo e il tipo di esperienza che cercheremo che cambierà in modo radicale. Oggi l'organizzazione per isole e reparti ci aiuta a trovare velocemente le cose di cui abbiamo bisogno. Ma questo tipo di servizio verrà rimpiazzato presto dal commercio digitale e dagli assistenti virtuali. Se so quello che mi serve non ho più bisogno di un magazzino dove reperirlo. Mi basta parlare con il mio assistente virtuale e ci penserà lui a farmelo arrivare a casa. Al supermercato andremo invece per farci ispirare, per farci aiutare da esperti, per ricevere un servizio, non più solo per recuperare della merce. Il prodotto fresco sarà predominante, gli spazi sempre più piccoli e le persone che ci lavoreranno saranno molto

qualificate per consigliarci al meglio da un punto di vista sia creativo sia nutrizionale. Il supermercato quindi resterà sempre, ma cambieranno i luoghi e le modalità di vendita. Un bell'esempio è quello di Amazon Go, un supermercato prototipo ipertecnologico senza casse e incentrato sul servizio».

**La sperimentazione non sta andando troppo bene...**

«Amazon costruisce dei servizi: quello che sta facendo è testare un servizio che poi userà nei suoi supermercati e probabilmente rivenderà ad altre catene. La strada che sta segnando è per me quella giusta. L'esperienza che propone è molto innovativa: entro, prendo un prodotto da uno scaffale e il sistema lo aggiunge al mio carrello virtuale. Mi basta uscire dal negozio e automaticamente Amazon provvede al check out, senza farmi toccare il portafoglio o fare fila in cassa. È una strada che può piacere a molti supermercati del futuro. Ma forse ci vorrà ancora un po' per vedere il sistema implementato in forma definitiva».

**Quindi basta lista della spesa?**

«La lista esisterà, ma in formato digitale, dinamico e predittivo, grazie agli assistenti virtuali: saranno loro che terranno la dispensa aggiornata». M.C.

## Supermercato che vai, prezzo che trovi

I prezzi cambiano da un negozio all'altro. E la differenza per uno stesso articolo può essere considerevole: la nostra indagine dice che i costi possono essere più salati del doppio. Su [altroconsumo.it/supermercati](http://altroconsumo.it/supermercati) scopri dove è meglio andare per la tua spesa

### Passata di pomodoro Valfrutta

Prezzo minimo (700 cl)

0,58 €

Ipercoop (Pesaro)

Prezzo massimo (700 cl)

1,35 €

Auchan (Brescia)

RISPARMI  
133%

### Acqua naturale Sant'Anna

Prezzo minimo (1,5l)

0,22 €

Conad Ipermercato  
(Rimini)

Prezzo massimo (1,5l)

0,57 €

Carrefour Market (Palermo)

RISPARMI  
160%

### Vino Corvo Rosso

Prezzo minimo (75 cl.)

4,39 €

Auchan (Verona)

Prezzo massimo (75 cl.)

5,99 €

Auchan (Palermo)

RISPARMI  
27%

### Penne rigate De Cecco

Prezzo minimo (al kg)

1,14 €

Coop (Perugia)

Prezzo massimo (al kg)

2,70 €

Diverse insegne sul territorio

RISPARMI  
140%



insegna (per esempio Coop per Coop, Auchan per Auchan). Con queste si può risparmiare (quasi il 40% rispetto a un prodotto di marca): cosa che non accade con le linee Top, che possono costare come i prodotti di marca, se non addirittura di più. Va detto infine che difficilmente una persona riempie il carrello solo con prodotti economici o solo con prodotti di marca: di solito gli acquisti sono misti. Per questa spesa, la più comune, la catena più conveniente è Auchan.

### Cosa cambia in giro per l'Italia

Nella classifica che segue nelle prossime pagine (basata sulla spesa con i prodotti di marca) abbiamo considerato tutte le insegne presenti in ogni città, selezionando però un campione. Dov'è il punto vendita in cui costa

meno fare la spesa? Dei 724 negozi visitati, gli ipermercati Emisfero di Vicenza e quello di Fiume Veneto (Pordenone) sono i più economici. Il più caro? Il Punto Simply di Catania. Ipotizziamo di essere una famiglia di quattro persone e che spende, come sostiene l'Istat, in media 6.300 euro ogni anno di spesa. Se potessimo idealmente recarci sempre in uno dei due Emisfero, sborseremo 5.400 euro, ben mille euro in meno ogni anno. Oltre a Pordenone, si compra bene anche in due città venete, Treviso e Vicenza: qui si spende in media 5.900 euro. Se pensare di recarsi a Fiume Veneto per fare la spesa è poco realistico, ipotizzare invece di cambiare punto vendita all'interno della stessa città si può fare. A Cuneo se si va nel super più conveniente anziché in quello più

caro si possono risparmiare 1.284 euro in un anno; a Torino 1.246 euro; a Roma 1.200; mille euro a Milano. Perché tanta differenza nei prezzi? Grazie alla salvifica concorrenza: in queste città i punti vendita sono molti e la forbice dei prezzi si fa ampia. Situazione opposta a Reggio Calabria, dove non solo il risparmio massimo è di poco superiore a 200 euro, ma nel punto vendita più economico si spendono quasi 6.400 euro in un anno, di più rispetto alla media nazionale. E non vale solo per il Sud: ad Aosta, la spesa minima in città è di 6.500 euro e le possibilità di risparmio sono ridotte a 365 euro. Qui qualunque supermercato si scelga, la spesa resta carissima. Scarsa concorrenza significa sempre poca scelta e prezzi allineati. Un ultimo esempio. A Roma abbiamo rilevato i prezzi all'Esselunga pochi giorni dopo la sua apertura (il primo punto in città): rispetto alle altre insegne questi sono apparsi molto più bassi. La concorrenza dunque fa bene: c'è da augurarsi che Esselunga non solo resista alla pressione degli altri super, ma riesca a indurli ad abbassare i loro prezzi. ■

**Le classifiche valgono anche se fai la spesa con i prodotti che premiamo come Miglior Acquisto**